Digitale, alleanza tra Fincantieri e Accenture

Andrea Biondi

Si chiama Fincantieri Ingenium ed è la nuova joint venture nata dalla collaborazione tra Fincantieri – attraverso la sua controllata NexTech – e Accenture, colosso globale della consulenza e dei servizi digitali. Un nome che richiama la vocazione alla progettualità e al sapere tecnico, ma che porta con sé anche una dichiarazione d'intenti: traghettare la cantieristica navale e l'intera filiera marittima verso un modello digitale, connesso e sostenibile.

La nuova entità – partecipata al 70% da Fincantieri NexTech e al 30% da Accenture – si propone come snodo tecnologico chiave per l'implementazione del piano industriale di Fincantieri. Un piano che guarda con decisione all'integrazione tra know-how industriale e tecnologie emergenti, con l'obiettivo di rafforzare la competitività del gruppo su scala internazionale.

Nel latino della Roma antica, *ingenium* significava talento, ma anche ingegno, intelligenza naturale. Con quel nome la nuova società fondata a Trieste punta a fare qualcosa di molto ambizioso: costruire un cervello per le navi. Un ecosistema digitale capace di raccogliere dati, leggerli, trasformarli in azioni e decisioni. E di farlo non solo a bordo, ma lungo l'intera filiera: dalla progettazione alla navigazione, fino alla manutenzione e al porto. In questo quadro Fincantieri Ingenium nasce con l'intento di offrire un portafoglio di servizi ad alto valore aggiunto, basati su tecnologie come intelligenza artificiale, Internet of Things, cybersecurity, connettività avanzata e service design. Le competenze di Accenture in questi ambiti, unite alla profonda esperienza industriale di Fincantieri, dovrebbero costituire l'architrave su cui costruire soluzioni digitali scalabili, flessibili e pensate per rispondere alle esigenze di una flotta sempre più eterogenea.

Uno dei primi progetti in pipeline è Navis Sapiens, una piattaforma pensata per abilitare la gestione intelligente del ciclo di vita delle navi, ottimizzarne l'operatività e potenziare le performance anche in termini di sostenibilità ambientale. Il progetto si svilupperà su tre assi: un set di applicativi digitali, una piattaforma cloud-native a supporto dell'ecosistema di bordo e un marketplace per la condivisione di soluzioni, comprese quelle di terze parti. La prima nave equipaggiata con Navis Sapiens entrerà in servizio entro la fine del 2025.

La digitalizzazione, tuttavia, non si fermerà a bordo. Ingenium è destinata ad avere un impatto anche sulla logistica portuale e sull'infrastruttura terrestre, con tecnologie pensate per abilitare uno scambio continuo di dati in tempo reale tra nave, porto e cantiere, al fine di aumentare l'efficienza dei processi e migliorare le prestazioni dell'intera catena del valore.

«Grazie alla sinergia con Accenture – dichiara Pierroberto Folgiero, ad e dg Fincantieri – svilupperemo soluzioni all'avanguardia che renderanno le nostre navi e infrastrutture sempre più connesse, efficienti e sostenibili, consolidando il ruolo di Fincantieri come leader globale nel settore». Per Teodoro Lio, ad di Accenture Italia, «questa joint venture rappresenta un importante passo avanti nell'innovazione del settore marittimo e un esempio concreto di collaborazione tra due realtà impegnate a trasformare il mercato e creare nuovo valore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA